

Monitor dei Distretti Emilia Romagna

Direzione Studi e Ricerche
Luglio 2018

Executive summary	2
1. L'evoluzione dell'export dei distretti tradizionali dell'Emilia Romagna	3
2. I Poli tecnologici dell'Emilia Romagna: export	8
Appendice Metodologica	9

Luglio 2018

Trimestrale – n. 41

Intesa Sanpaolo
Direzione Studi e Ricerche

Ufficio Industry

A cura di:

Carla Saruis

Database management:

Angelo Palumbo

Executive summary

Il primo trimestre del 2018 si apre in calo per l'export dei **distretti dell'Emilia Romagna** (-1,7% la variazione percentuale tendenziale), in controtendenza sia rispetto alla crescita del totale dei distretti tradizionali italiani (+2,4%), sia al dato del sistema manifatturiero regionale (+3,9%), che rimane positivo grazie alla meccanica reggiana e modenese e all'automotive ferrarese.

Si sono osservati risultati negativi sia sui mercati maturi che sui nuovi mercati, che pesano rispettivamente il 66% e il 34% dell'export distrettuale nel 2018. Rallentamento sui **mercati maturi (-1,6%)**, con una flessione delle vendite nel Regno Unito, in Francia e in Belgio. Allo stesso modo si registra un lieve calo nei **nuovi mercati (-1,8%)**, frenati da Cina, Algeria, India, Arabia Saudita e Turchia. Battuta d'arresto anche per la Russia che nel 2017 aveva dato segnali di recupero. Bene invece Romania, Corea del Sud e Iran.

Dall'analisi per singolo distretto emerge un quadro parzialmente positivo: hanno chiuso l'anno in crescita 10 distretti su 19 monitorati. Negativo l'andamento del distretto delle **Piastrelle di Sassuolo** che fa registrare un calo delle vendite del 3,6% (nei primi tre mesi del 2018) dovuto ai mercati francese, statunitense e tedesco; positiva invece la performance sul mercato interno. Complessivamente stabile la situazione del settore della **Meccanica**. Hanno registrato una crescita la Food machinery di Parma (+7,8%) e i Ciclomotori di Bologna (+6,9%); bene anche le Macchine agricole di Modena e Reggio Emilia (+5,2%), stabili le Macchine per il legno di Rimini (+0,2%); in calo invece le Macchine per l'imballaggio di Bologna (-5,1%), le Macchine per l'industria ceramica di Modena e Reggio Emilia (-13,1%) e le Macchine utensili di Piacenza (-19,1%).

Luci e ombre nel settore **Alimentare**. Alla crescita di alcuni distretti come l'Ortofrutta romagnola (+6,8% nel primo trimestre del 2018), i salumi del modenese e di Parma (rispettivamente +6,4% e +5,9%), il Lattiero-caseario parmense (+1,6%) e l'Alimentare di Parma (+1,1%), si contrappone il rallentamento del Lattiero-caseario di Reggio Emilia (-4,9%); inoltre è proseguita la tendenza negativa per i Salumi di Reggio Emilia. Si è poi assistito a un consolidamento della ripresa per l'export dei **Mobili imbottiti di Forlì** che aprono il 2018 in crescita del 13,1%. Nel **Sistema moda si osserva una contrazione nell'export complessivo dei distretti**, a causa dell'andamento della Maglieria e abbigliamento di Carpi (-31,5%) e delle Calzature di San Mauro Pascoli (-8,4%); cresce invece l'Abbigliamento di Rimini (+3,1%).

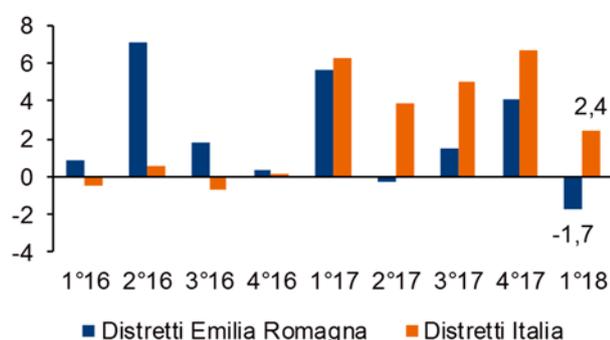
Primi tre mesi del 2018 in crescita per le esportazioni dei **Poli tecnologici** regionali, anche se con **risultati inferiori rispetto alla dinamica nazionale (+2,9% versus +15,6%)**. Trainante il Polo Biomedicale di Bologna (+8,4%) che registra uno sviluppo sostenuto su alcuni importanti mercati, *in primis*, Germania, Ucraina, Polonia, Turchia, Tunisia e Albania. Bene anche il Polo ICT di Bologna e Modena (+1%) e il Polo Biomedicale di Mirandola (+2,7%), grazie alla spinta di Germania, Stati Uniti e Polonia.

1. L'evoluzione dell'export dei distretti tradizionali dell'Emilia Romagna

Il primo trimestre del 2018 inizia in salita per l'export dei **distretti dell'Emilia Romagna** (-1,7% la variazione percentuale tendenziale), dopo un 2017 positivo (+2,7%). Il calo è in controtendenza sia rispetto alla crescita del totale dei distretti tradizionali italiani (+2,4% nel primo trimestre 2018), sia al dato del sistema manifatturiero regionale (+3,9%), positivo grazie alla meccanica reggiana e modenese e all'automotive ferrarese.

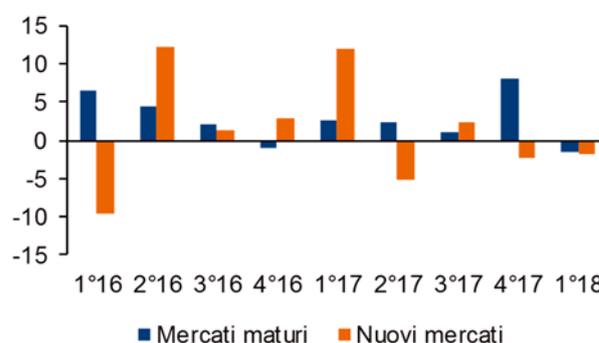
Inizio d'anno negativo

Fig. 1 – Evoluzione dell'export dei distretti industriali (var. % tendenziali)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 2 – Evoluzione dell'export dei distretti dell'Emilia Romagna per mercato di sbocco (var. % tendenziali)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Nel primo trimestre 2018 hanno rallentato sia i **mercati maturi** (-1,6%), che i **mercati emergenti** (-1,8%).

Per i **mercati maturi** è evidente un calo dei flussi in particolar modo verso **Regno Unito, Francia e Belgio**. Nei **nuovi mercati** vi è stata una forte **flessione delle esportazioni** in **Algeria, India, Arabia Saudita, Cina e Turchia**; battuta d'arresto anche per la Russia che nel 2017 aveva dato segnali di recupero. Bene invece Romania, Corea del Sud e Iran.

Tab. 1 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti tradizionali dell'Emilia Romagna principali sbocchi commerciali (elaborazioni su dati a prezzi correnti)

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale	
	1° trim 2017	1° trim 2018	differenza	2017	1° trim 2018
Francia	455,5	444,5	-11,0	2,0	-2,4
Germania	402,8	404,3	1,5	1,3	0,4
Stati Uniti	291,9	285,2	-6,7	2,8	-2,3
Regno Unito	173,6	156,3	-17,3	3,9	-9,9
Spagna	136,6	136,4	-0,2	9,8	-0,1
Cina e Hong Kong	107,1	101,2	-5,9	7,8	-5,5
Belgio	108,5	101,0	-7,5	5,3	-6,9
Russia	87,6	85,5	-2,1	20,3	-2,4
Polonia	84,6	79,7	-4,8	-14,9	-5,7
Svizzera	78,1	76,7	-1,5	5,8	-1,9
Paesi Bassi	72,0	73,8	1,8	-5,6	2,4
Austria	60,2	59,6	-0,6	-0,3	-1,0
Canada	51,9	56,3	4,4	23,2	8,4
Giappone	46,0	49,5	3,5	14,4	7,7
Romania	37,2	48,4	11,3	-5,4	30,4
Svezia	47,1	45,1	-2,0	11,4	-4,1
Turchia	50,1	40,3	-9,7	5,9	-19,4
Repubblica Ceca	36,4	40,3	3,9	1,6	10,8
Messico	33,5	39,5	6,0	-0,3	17,8
Grecia	33,8	38,0	4,1	-5,0	12,2
Australia	39,1	37,4	-1,7	-4,9	-4,3

Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

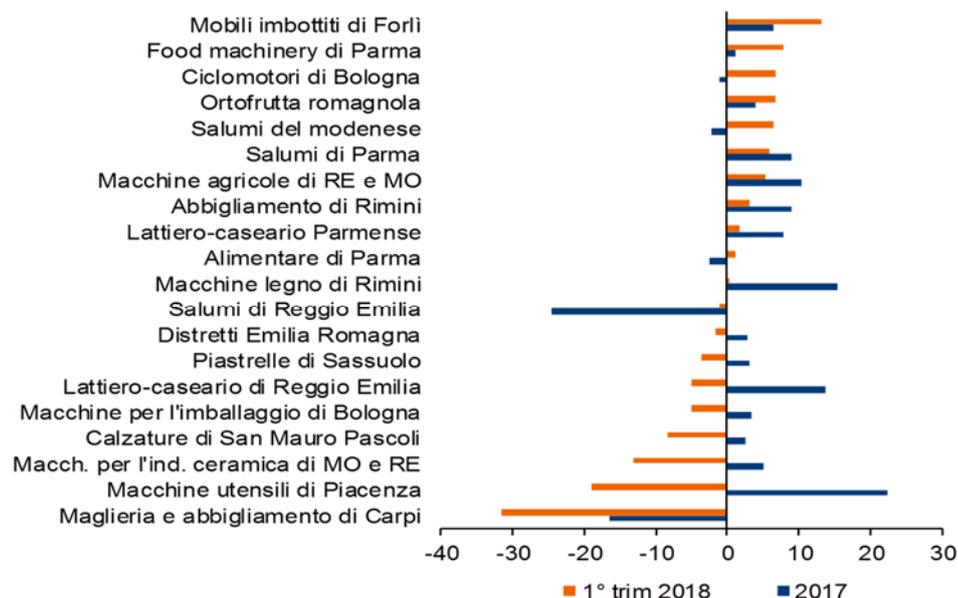
Tab. 2 – L'export dei distretti tradizionali dell'Emilia Romagna

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale	
	1° trim 2017	1° trim 2018	differenza	2017	1° trim 2018
Distretti Emilia Romagna	3.210,3	3.156,2	-54,1	2,7	-1,7
Piastrelle di Sassuolo	852,5	821,7	-30,8	3,0	-3,6
Macchine per l'imballaggio di Bologna	535,2	507,8	-27,4	3,4	-5,1
Food machinery di Parma	279,0	300,7	21,6	1,1	7,8
Abbigliamento di Rimini	179,1	184,6	5,5	8,9	3,1
Alimentare di Parma	166,7	168,5	1,8	-2,4	1,1
Salumi del modenese	151,5	161,2	9,6	-2,1	6,4
Ciclomotori di Bologna	138,7	148,2	9,5	-1,2	6,9
Ortofrutta romagnola	137,3	146,6	9,3	3,8	6,8
Macchine agricole di Reggio Emilia e Modena	133,3	140,3	7,0	10,3	5,2
Maglieria e abbigliamento di Carpi	181,0	124,0	-57,0	-16,4	-31,5
Salumi di Parma	80,0	84,7	4,7	9,0	5,9
Macchine legno di Rimini	83,5	83,7	0,2	15,3	0,2
Calzature di San Mauro Pascoli	82,4	75,4	-6,9	2,5	-8,4
Lattiero-caseario di Reggio Emilia	65,7	62,5	-3,2	13,8	-4,9
Lattiero-caseario Parmense	61,1	62,1	1,0	7,8	1,6
Mobili imbottiti di Forlì	46,1	52,2	6,1	6,3	13,1
Macchine utensili di Piacenza	25,8	20,9	-4,9	22,3	-19,1
Salumi di Reggio Emilia	11,2	11,1	-0,1	-24,7	-1,2
Macchine per l'industria della Ceramica di Modena e Reggio Emilia (*)	334,9	291,0	-43,9	5,0	-13,1

Nota: (*) I dati del distretto delle macchine per l'industria della ceramica di Modena e Reggio Emilia sono di fonte ACIMAC (Associazione Costruttori Italiani Macchine Attrezzature per Ceramica). I dati si riferiscono all'intero settore italiano e, vista l'alta concentrazione delle imprese nelle province di Modena e Reggio Emilia, approssimano molto bene l'andamento del distretto, ma non sono direttamente confrontabili con quelli dei distretti tradizionali da noi individuati. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Sono dieci i distretti dell'aggregato distrettuale dell'Emilia Romagna che presentano risultati di andamento dell'export positivi nel trimestre gennaio-marzo 2018.

Fig. 3 – Variazioni % tendenziali dell'export dei distretti dell'Emilia Romagna



Nota: i distretti sono ordinati in base alle variazioni tendenziali nel primo trimestre 2018.
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

In calo del 3,6% l'export trimestrale del principale distretto della Regione, le **Piastrelle di Sassuolo**, che ha visto una decrescita nel mercato francese, in quello statunitense e in quello tedesco. Negli Stati Uniti, e soprattutto tra il Tennessee e il Kentucky, è presente un agglomerato di imprese delle

Calo nelle Piastrelle di Sassuolo

piastrelle che ha praticamente replicato negli USA il distretto di Sassuolo. Positiva, invece, la performance del comparto ceramico sul mercato interno, grazie al rinnovo e all'estensione delle agevolazioni fiscali per le ristrutturazioni, accompagnati dai primi segnali di ripresa dell'edilizia residenziale.

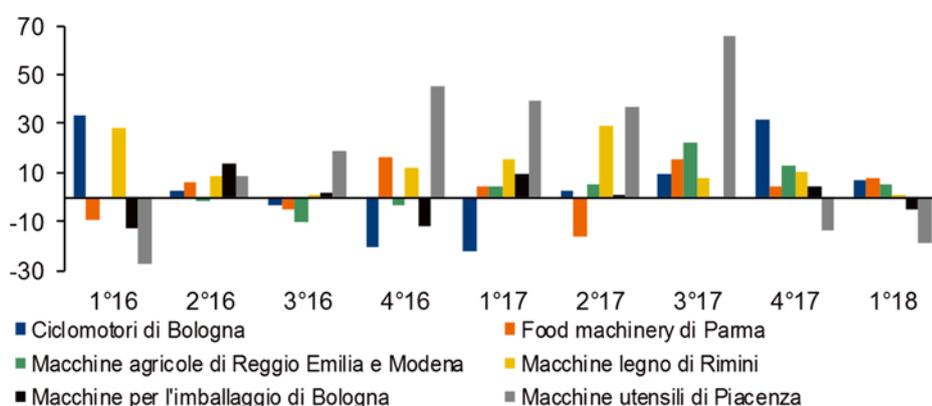
Nel primo trimestre 2018 si registra una accelerazione del distretto della **Food machinery di Parma** che ha registrato un incremento dell'export pari al 7,8%; il contributo sostanziale nel trimestre di riferimento deriva dalle macchine per l'industria alimentare. Questo risultato è stato possibile grazie al rinnovato vigore dei flussi di vendite soprattutto negli Stati Uniti dove lo scorso giugno il Consorzio Parma Alimentare si è presentato al Summer Fancy Food Show di New York per promuovere sia le eccellenze alimentari che l'impiantistica. Molto bene anche i flussi diretti in Germania e Spagna. Balzo di vendite in Iran, Canada, Vietnam e Repubblica Ceca. Con l'Iran è stato firmato proprio a gennaio l'Accordo Quadro di finanziamento (Master Credit Agreement) tra Invitalia Global Investment e alcune banche iraniane: l'importo complessivo è di 5 miliardi di euro e i crediti saranno coperti da garanzia Sovrana rilasciata dal Governo iraniano.

La Meccanica

Primo trimestre del 2018 positivo per il distretto dei **Ciclomotori di Bologna** (+6,9%), grazie alla crescita delle vendite negli Stati Uniti, Svizzera e Giappone. Ottime performance nel trimestre gennaio-marzo 2018 per il distretto delle **Macchine agricole di Modena e Reggio Emilia** (+5,2%): fa da volano una forte ripresa dell'export in Francia e in Turchia, primi due mercati di riferimento; molto bene anche Spagna, Sudafrica, Stati Uniti, Tunisia e Polonia.

Rimane sostanzialmente stabile l'export del distretto delle **Macchine per il legno di Rimini** (+0,2%), grazie al balzo delle vendite in Messico che compensa il calo negli Stati Uniti, in Cina e in Australia. Da segnalare che la storica azienda riminese Masterwood, produttrice di macchine per la lavorazione del legno, passa sotto il controllo del competitor cinese Guangzhou KDT Machinery Co. Negativo l'andamento delle esportazioni delle **Macchine per l'imballaggio di Bologna** (-5,1%), che mostra una sensibile riduzione dei flussi verso Turchia, India e Algeria, che hanno più che compensato le buone performance in Messico e Romania. In rallentamento il primo trimestre 2018 per il distretto delle **Macchine per l'industria della ceramica di Modena e Reggio Emilia** che ha mostrato un calo delle esportazioni del 13,1% (fonte: ACIMAC). In calo, anche il distretto delle **Macchine utensili di Piacenza** (-19,1%), a causa del calo delle esportazioni in Malaysia (dopo il balzo del 2017), Belgio, Germania e Messico; molto bene invece le vendite in Francia e Spagna.

Fig. 4 - Evoluzione dell'export dei distretti della Meccanica della Regione (var. % tendenziale)

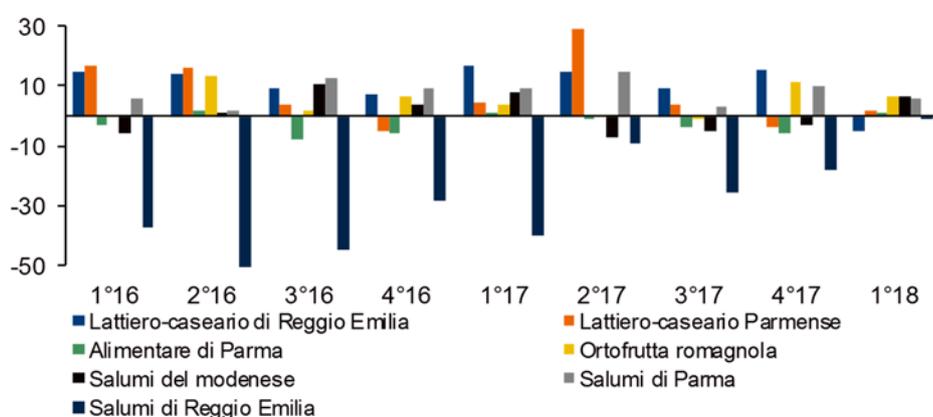


Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

Cresce del 6,8% da gennaio a marzo il distretto dell'**Ortofrutta romagnola**, merito dell'aumento dell'export verso Germania e Francia. Il 2018 apre con un buon aumento dei flussi per il distretto **Salumi del modenese** (+6,4%), grazie all'aumento delle vendite in Germania e Francia, primi due sbocchi commerciali del distretto, e al balzo dell'export ad Hong Kong e in Angola. Anche i **Salumi di Parma** crescono (+5,9%), spinti dai primi due sbocchi commerciali del distretto (Francia e Germania) e dalle ottime performance sul mercato statunitense. Aprono il 2018 positivamente anche i **Salumi del modenese** con una crescita del 6,4%, grazie all'aumento dei flussi verso Germania e Francia, primi due sbocchi commerciali del distretto, al balzo di vendite ad Hong Kong e in Angola. Per quel che riguarda i **Salumi di Reggio Emilia** si registra un ulteriore calo del 1,2% nel primo trimestre 2018 dovuto agli arretramenti subiti in Spagna, Francia, Austria, Albania e Hong Kong, non compensati dalla crescita delle esportazioni in Brasile, Germania, Regno Unito, Stati Uniti, Malta e Polonia. Bene il **Lattiero-caseario parmense** con una crescita del +1,6% nel periodo gennaio-marzo 2018, grazie a Stati Uniti, Francia e Olanda. Da segnalare in questo senso un accordo tra il Consorzio del Parmigiano Reggiano e la grande distribuzione nord americana che comporta l'intensificazione delle attività di comunicazione e informazione e delle attività di vigilanza e un programma quadriennale di sviluppo del Consorzio negli Stati Uniti e in Canada. Il primo trimestre 2018 registra un segno positivo per l'export dell'**Alimentare di Parma** (+1,1%): la contrazione dell'export in Francia, primo mercato di riferimento anche per via degli stabilimenti della Barilla, viene più che compensata dalla crescita dei flussi verso Germania e Gran Bretagna. In calo il comparto **Lattiero-caseario di Reggio Emilia** (-4,9% nel primo trimestre 2018) a causa della riduzione delle vendite in Francia, primo mercato del distretto.

Luci e ombre nel comparto alimentare

Fig. 5 - Evoluzione dell'export dei distretti dell'Alimentare della Regione (var. % tendenziale)



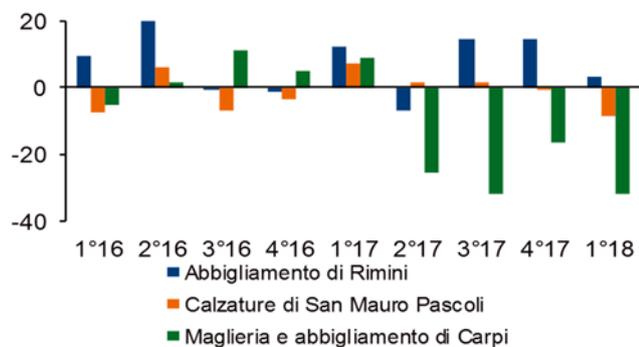
Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

Inizio d'anno difficile per il Sistema moda dell'Emilia Romagna, che sconta un forte calo dell'export del distretto della **Maglieria e abbigliamento di Carpi** (-31,5%) che ha evidenziato una performance negativa su quasi tutti i principali mercati di riferimento, in special modo Francia, Germania, Spagna e Regno Unito. Si sposta in territorio negativo anche il distretto delle **Calzature di San Mauro Pascoli** (-8,4%) a causa della contrazione degli scambi con gli Stati Uniti e la Russia, prima e seconda piazza commerciale. In crescita invece l'**Abbigliamento di Rimini** che ha chiuso anche questo primo trimestre con un aumento dell'export complessivo del 3,1% (trainante la Cina). Da segnalare il piano di sviluppo del Gruppo Teddy che prevede oltre 50 aperture di cui il 30% in Asia, altre in Russia e Kirghizistan e circa dieci negozi in Europa, attuando la strategia della diversificazione dei mercati per equilibrare il rischio paese.

Rallentamenti nel Sistema moda

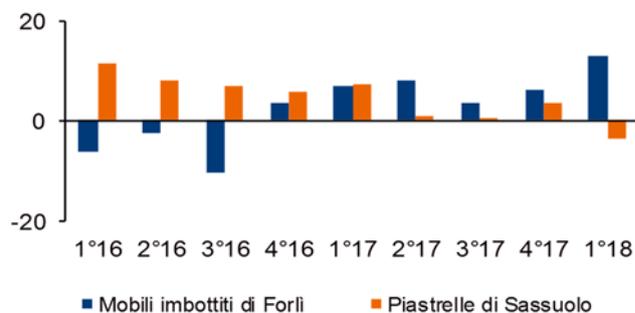
In crescita del 13,1% l'export dei **Mobili imbottiti di Forlì**, grazie al traino della Francia, prevalente partner commerciale del distretto.

Fig. 6 - Evoluzione dell'export dei distretti del Sistema moda della Regione (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 7 - Evoluzione dell'export dei distretti del Sistema casa della Regione (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

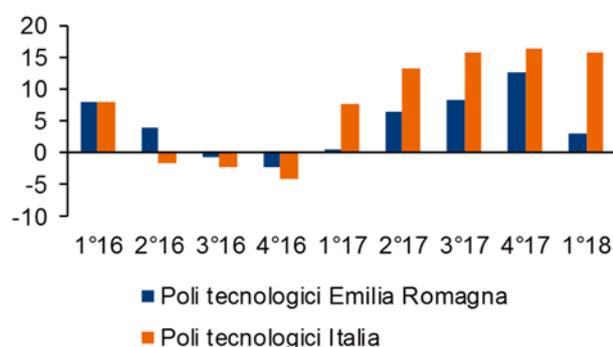
2. I Poli tecnologici dell'Emilia Romagna: export

Complessivamente, l'aumento delle esportazioni dei tre poli tecnologici dell'Emilia Romagna è stato pari al 2,9% nel 1° trimestre 2018, mostrando una dinamica inferiore rispetto alla media dei poli ICT italiani monitorati (+15,6%), che sono stati trainati dalle eccezionali performance dei Poli farmaceutici di Napoli e della Lombardia e dal Polo aeronautico di Varese.

In crescita tutti i Poli tecnologici dell'Emilia Romagna

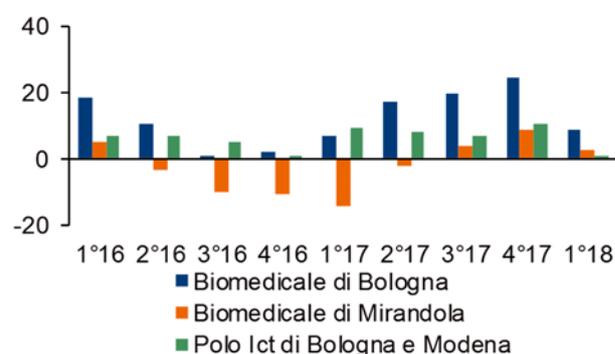
Si conferma il dato positivo per il **Polo Biomedicale di Bologna** con una crescita tendenziale delle vendite estere ad inizio 2018 dell'8,4%, evidenziando uno sviluppo sostenuto su alcuni importanti mercati, *in primis*, Germania, Ucraina, Polonia, Turchia, Tunisia e Albania. Bene il **Polo ICT di Bologna e Modena** (+1%), con buone performance sui mercati tedesco, polacco, brasiliano e cinese, che hanno compensato gli arretramenti subiti negli Stati Uniti, primo sbocco commerciale. Chiude in positivo il primo trimestre 2018 il **Polo Biomedicale di Mirandola** che mostra una crescita delle esportazioni del 2,7%, grazie alla spinta di Germania, Stati Uniti e Polonia. Il gruppo tedesco B.Braun, presente da più di 25 anni sul territorio con la controllata B.Braun Avitum Italy, ha fatto grossi investimenti per il progetto di filiera biomedicale 100% made in Italy che porteranno il prossimo anno sul mercato americano una nuova tipologia di dispositivi per antibiotici pre-dosati. Nel progetto sono coinvolti anche operatori delle macchine per l'imballaggio bolognesi, tramite il gruppo Ima, e i terzisti farmaceutici di Teramo attraverso la Facta Spa.

Fig. 8 – Evoluzione dell'export: confronto Poli tecnologici italiani e Poli tecnologici dell'Emilia Romagna



Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 9 - Evoluzione dell'export dei Poli tecnologici regionali



Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 3 – L'export dei Poli Tecnologici dell'Emilia Romagna

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale	
	1° trim 2017	1° trim 2018	differenza	2017	1° trim 2018
Poli tecnologici Italia	7.199,5	8.324,2	1.124,7	13,2	15,6
Poli tecnologici Emilia Romagna	282,4	290,6	8,1	7,1	2,9
Polo Ict di Bologna e Modena	144,8	146,3	1,5	8,8	1,0
Biomedicale di Mirandola	86,4	88,8	2,4	-1,6	2,7
Biomedicale di Bologna	51,2	55,5	4,3	17,3	8,4

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Appendice Metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 150 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare)¹, 22 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle export, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, pertanto, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2018 è calcolata confrontando i dati provvisori nel 2018 con i dati provvisori del 2017. Le variazioni calcolate per il 2017 sono ottenute dal confronto tra dati provvisori del 2017 e dati definitivi del 2016.

¹ L'elenco dei distretti mappati da Intesa Sanpaolo è stata rivisto in occasione dell'Ottava edizione del Rapporto "Economia e finanza dei distretti", dicembre 2015. A questo proposito si rimanda all'approfondimento "La nuova mappa dei distretti tradizionali italiani", (pp. 39-44).

Le pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

Studi sui distretti industriali

Monografie sui principali distretti industriali italiani

- Il distretto del mobile della Brianza, *Marzo 2003*
Il distretto del mobile del Livenza e Quartiere del Piave, *Agosto 2003*
Il distretto della calzatura sportiva di Montebelluna, *Agosto 2003*
Il distretto del tessile–abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, *Settembre 2003*
Il distretto delle piastrelle di Sassuolo, *Dicembre 2003*
Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo, *Gennaio 2004*
Il distretto dei metalli di Lumezzane, *Febbraio 2004*
Il distretto del tessile–abbigliamento di Prato, *Marzo 2004*
Il distretto del mobile di Pesaro, *Giugno 2004*
Il distretto dell'occhialeria di Belluno, *Settembre 2004*
Il distretto della concia di Arzignano, *Settembre 2004*
Il distretto delle calzature di Fermo, *Febbraio 2005*
Il distretto tessile di Biella, *Marzo 2005*
Il distretto della sedia di Manzano, *Maggio 2005*
Il distretto serico di Como, *Agosto 2005*
Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo (aggiornamento), *Novembre 2005*
Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno, *Dicembre 2005*
Il distretto della concia di Arzignano (aggiornamento), *Aprile 2006*
Il distretto del mobile imbottito della Murgia, *Giugno 2006*
I distretti italiani del mobile, *Maggio 2007*
Il distretto conciario di Solofra, *Giugno 2007*
Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno (aggiorn.), *Settembre 2007*
Il distretto della calzatura del Brenta, *Ottobre 2007*
Il distretto della calzatura veronese, *Dicembre 2007*
Il Polo fiorentino della pelle, *Luglio 2008*
Il distretto dei casalinghi di Omegna, *Novembre 2008*
Il distretto della calzatura di San Mauro Pascoli, *Febbraio 2009*
Il distretto metalmeccanico del Lecchese, *Giugno 2009*
I distretti calzaturieri del sud: Casarano, il Nord Barese e il Napoletano, *Settembre 2009*
Il distretto della maglieria e dell'abbigliamento di Carpi, *Marzo 2010*
Il distretto delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia, *Marzo 2010*
I distretti veneti del tessile-abbigliamento: le strategie per un rilancio possibile, *Aprile 2010*
L'occhialeria di Belluno all'uscita dalla crisi: quale futuro per il tessuto produttivo locale?, *Settembre 2010*
La Riviera del Brenta nel confronto con i principali distretti calzaturieri italiani, *Ottobre 2010*
Il comparto termale in Italia: focus Terme Euganee, *Giugno 2011*
Il calzaturiero di San Mauro Pascoli: strategie per un rilancio possibile, *Luglio 2011*
Il distretto della carta di Capannori, *Marzo 2012*
I distretti industriali e i poli tecnologici del Mezzogiorno: struttura ed evoluzione recente, *Giugno 2012*
Il mobile imbottito di Forlì nell'attuale contesto competitivo, *Novembre 2012*
Abbigliamento abruzzese e napoletano, *Novembre 2012*
Maglieria e abbigliamento di Perugia, *Luglio 2013*
Pistoia nel mondo, *Dicembre 2013*
Il calzaturiero di Lucca-Lamporecchio, *Novembre 2015*

Monitor dei distretti e Monitor dei distretti regionali

Trimestrale di congiuntura sui principali distretti industriali italiani

Ultimo numero: *Luglio 2018*

Economia e finanza dei distretti industriali

Rapporto annuale sui bilanci delle imprese distrettuali

Nono numero: *Dicembre 2017*

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice		
Servizio Industry & Banking		
Fabrizio Guelpa (Responsabile)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Ufficio Industry		
Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Maria Cristina De Michele	0287963660	maria.demichale@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	0280212270	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli	0280215785	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Lavinia Stoppani	0280215569	lavinia.stoppani@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	0287962077	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	0115550438	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	0552613508	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	0496537603	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	0287962142	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	0667124975	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com
Ufficio Banking		
Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Valentina Dal Maso		valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com
Federico Desperati	0287935987	federico.desperati@intesasnpaolo.com
Clarissa Simone	0287935939	clarissa.simone@intesasnpaolo.com
Local Public Finance		
Laura Campanini (Responsabile)	0287962074	laura.campanini@intesasnpaolo.com

Il rapporto è stato elaborato con le informazioni disponibili al 13 giugno 2018.

Editing: Monica Bosi

Avvertenza Generale

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo.